

DISTRETTO 108 AB 1996 - 1997

Presidente Internazionale

Augustin Soliva (Helena)

Sao Jose dos Campos (Brazil)

"Building bridges"

"Sette ponti per un lionismo mondiale"

Direttore Internazionale

Paolo Bernardi (L.C. Bologna Valle del Reno 108 TB)

Presidente del Consiglio dei Governatori

Antonio Massimo Perrot (L.C. Ercolano Host)

Sergio Maggi GWA †

L.C. Bari Aragonese

"Tolleranza e solidarietà per una società civile"

Consorte: sig.ra Anna



È eletto D.G. del neonato Distretto 108AB al 37° ed ultimo Congresso del Distretto Unito 108A, svoltosi a Riccione dal 10 al 12 maggio 1996. V.D.G. è eletto Luigi Altobella (L.C. Foggia Host).

Il Distretto 108 A si divide, quindi, in Distretto 108AB "Apulia", comprendente tutti i club della Puglia (3 Circoscrizioni - 16 Zone - 67 club - 2855 soci) e Nuovo Distretto 108A, comprendente i club della Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise (63 club - 3203 Soci), che elegge D.G. Massimo Olivelli del Club di Macerata.

Il distretto 108 AB si gemella con il Distretto 108 Ya (Campania, Basilicata, Calabria) - D.G. Ermanno Bocchini

Numero club e soci a inizio/fine anno: 67/68 - 2855/2873.



1° ANNO SOCIALE 1996 - 1997

GABINETTO DISTRETTUALE

D.G.: **Sergio Maggi** L.C. Bari Aragonese

I.P.D.G.: **Carlo D'Angelo** L.C. Montesilvano

V.D.G.: **Luigi Altobella** L.C. Foggia Host

Segretario: **Francesco Nuzzi** L.C. Bari Aragonese

Tesoriere: **Giuseppe Urbano** L.C. Bari Aragonese

Cerimoniere: **Angelo Goffredo** L.C. Bari G.Murat

Direttore della Rivista: **Michele Campione** L.C. Bari G.Murat

Stampa **Arti Grafiche Savarese** Bari

INCARICHI MULTIDISTRETTUALI

Sergio Maggi - D.G. delegato a A.I.L.D. e Estensione

Raffaele Cera - Membro effettivo

Comitato d'Onore Nazionale

Domenico Calò - Membro supplente

Comitato d'Onore Nazionale

Michele Biancofiore - Componente Commissione

Multidistrettuale Relazioni Internazionali



TEMA DI STUDIO DISTRETTUALE:

“La cultura della imprenditorialità con particolare riferimento a quella giovanile: il contributo dei Lions per favorire il suo sviluppo”.

TEMA OPERATIVO DISTRETTUALE:

“Federalismo fiscale e solidarietà: impegno dei Lions per l’attuazione della giustizia fiscale”.

TEMA DI STUDIO NAZIONALE

“Al crepuscolo delle ideologie, i grandi e antichi valori della solidarietà e della tolleranza per una migliore convivenza pluralista”.

SERVICE NAZIONALE

“Donazione e trapianto di organi e di midollo osseo”.

SEMINARI DISTRETTUALI

“Al crepuscolo delle ideologie, i grandi e antichi valori della solidarietà e della tolleranza per una convivenza pluralista e per uno Stato al servizio della Persona Umana”. 25 febbraio 1996 - Lecce Aula Magna Università

INCONTRI ISTITUZIONALI

79^ Convention Internazionale	<i>Montreal (Canada) 10-13 luglio 1996</i>
1° Passaggio delle consegne	<i>Bari luglio 1996</i>
1° Incontro Distrettuale Programmatico	<i>Bari 27 luglio 1996</i>
42° Forum Europeo	<i>Deauville (Francia) 2-6 ottobre 1996</i>
1^ Conferenza D’Inverno	<i>Taranto Hotel Delfino 11-12 gennaio 1997</i>
2° Concerto di Primavera Lions-Rotary	<i>Bari Sheraton Nicolaus Hotel 17 aprile 1997</i>
1° Conferenza del Mediterraneo	<i>Beirut (Libano) 26-27 maggio 1997</i>
1° Congresso Distrettuale	<i>Vieste-Pizzomunno 9 - 11 maggio 1997</i>
45° Congresso Nazionale	<i>Reggio Emilia 6-8 giugno 1997</i>
80^ Convention Internazionale	<i>Philadelphia - Pennsylvania (USA) 1 - 4 luglio 1997</i>

CLUBS

L.C. **Gravina in Puglia**: omologato il 13.12.1996 - conferimento Charter 16.02.1997

L.C. **Lecce Messapia**: omologato il 02.05.1997 - conferimento Charter 25.06.1997)

CAMPO GIOVANI “APULIA”

14-28 giugno 1997 - Castellaneta Marina (TA) Villaggio Valentino

SCAMBI GIOVANILI

YEC Maria Angela Picardi Scommegna (L.C. Barletta Leontine de Nittis)

DISTRETTO LEO

Presidente: **Carlo Celano** (L.C. Trani - Bisceglie “Ponte Lama”)

“Lealtà verso gli altri, vocazione per il servizio”

Leo Chairman: Elio Loiodice - (L.C. Trani Host)

T.O.D.: A.D.M.O Associazione Donatori di Midollo Osseo

Numero club e soci inizio/fine anno 23/23 - 467/416



RAFFORZARE IL SENSO DELL'APPARTENENZA

di Sergio Maggi



È necessario rafforzare il senso dell'appartenenza per facilitare il raggiungimento degli obiettivi,

collaborando con altre associazioni e con Enti Pubblici.

Bisogna farsi conoscere ed apprezzare, aprendosi all'esterno e uscendo dal chiuso dei Club, facendo in modo che i nostri programmi vengano discussi nella comunità,

riscuotendo consensi e credibilità, agevolando in tal modo i rapporti relazionali e di collaborazione che ci consentono di operare più facilmente nella Società.

IL PROGRAMMA PER UN DISTRETTO CHE NASCE

(Florilegio dalla relazione dell'Incontro Programmatico del 27/7/1996)

Questo, oltre i saluti, nel primo incontro programmatico di questo nuovo Distretto 108AB alla cui denominazione abbiamo voluto aggiungere l'eponimo "APULIA", per significare l'identificazione dei confini del Distretto con quelli della nostra Regione.

Michele Campione, nell'Editoriale, scrive "La nostra Puglia è il nostro Distretto. Dal Gargano al Salento, lungo le colline dell'Apennino Dauno, della Murgia, delle Serre Salentine e sino alla piana Jonica, ritroviamo la dimensione più autentica dell'essere Lions pugliesi."

"Il Mediterraneo è il nostro confine a Sud. Vi giunsero le civiltà e le

culture che hanno reso immortale il destino dell'uomo."

Quindi, definito il nome del nostro Distretto, non posso parlare della concezione programmatica, ma delle mie attività sociali. Queste rappresentano l'impegno della nostra Associazione.

Io parlerò, in luogo delle conclusioni, delle "Attività Sociali". Parlando prima delle attività promozionali, riferendomi alle finalità associative, ho tralasciato queste due proposizioni: promuovere i principi di buona cittadinanza e prendere attivo interesse al bene sociale della comunità. Nel momento in cui il Socio Lions si proclama alfiere della propria ed altrui libertà, nel momento in cui persegue il bene comune attraverso l'interesse sociale e morale per la comunità, nel momento in cui invoca la solidarietà universale, egli diventa un attore sociale, alla ricerca dell'affermazione di una giustizia sociale che restituisce all'uomo il valore essenziale della sua personalità, cosciente e responsabile.

In virtù della forte e diffusa rappresentanza della nostra Associazione nel territorio e nell'ambito mondiale, in virtù della potenzialità culturale e professionale che possiamo esprimere, il nostro compito è quello di sviluppare un'azione sociale che spazi dall'ambito territoriale a quello internazionale, avendo una visione globale, univer-

sale, della complessità dei fenomeni sociali.

Ed è in questa concezione che vedo il senso e la funzione del Centro Studi definito come Centro promozionale delle attività sociali. Esso deve essere non solo l'Osservatorio dei fenomeni socioculturali del nostro territorio ma anche il punto di incontro tra le esigenze e le esperienze locali e quelle nazionali e sovranazionali. Ho voluto affidare, inoltre, al Centro Studi la trattazione del tema di studio nazionale che costituisce l'ideale continuazione del tema trattato nel Seminario Distrettuale di Campobasso lo scorso anno. Quest'anno ne saranno approfonditi gli aspetti etici e comunitari che tendono ad una valorizzazione dell'uomo e ad una progettazione di un nuovo Umanesimo.

La nostra azione sociale non diventi dispersiva, velleitaria, perché alle domande forti, che provengono da questo continuo divenire della società, non si continui a dare risposte deboli e parziali. Questa la vera emergenza sociale e culturale che si impone alla nostra personale attenzione ed a quella dell'intero Lionismo.

"Dobbiamo interpretare questo cambiamento affinché il mondo non continui a cambiare senza di noi, ed affinché non cambi alla fine in mondo senza di noi" scrive Gunther Anders, commentando il pen-



Bari Luglio 1996 - Passaggio delle Consegne tra l'I.P.D.G. Carlo D'Angelo e il Governatore Sergio Maggi.



Bari, 27 luglio 1996 - Il Governatore spiega il suo labaretto all'Incontro Programmatico

siero di Heidegger sul significato dell'essere nell'epoca dell'evoluzione tecnologica.

Viviamo oggi un momento in cui si affaccia prepotentemente alla ribalta sociale un neo imperialismo rappresentato dalla globalizzazione economica, che non è altro che il prevalere del capitalismo finanziario internazionale sui capitalismi industriali nazionali. Pertanto si crea, secondo Touraine, un sistema di sviluppo e di potere completamente avulso dalle società nazionali ed in contrasto con le realtà culturali, etniche e religiose delle diverse nazioni. Si assiste inoltre ad una dissociazione tra il mondo economico finanziario ed il mondo delle identità, della soggettività, della comunità. In altre parole assistiamo alla desocializzazione dell'economia; viviamo attualmente in un sistema competitivo che richiede efficienza, alta produttività e sempre una più alta selettività e quindi una maggiore innovazione tecnologica. Di conseguenza, coloro che non sono produttivi, coloro che sono privi di specializzazione e coloro che sono in sovrannumero sono out, fuori dal mondo.

Questa è dunque una società che crea marginalità, non crea solidarietà e che pertanto met-

te a rischio lo Stato sociale.

L'esclusione dal mondo del lavoro è economicamente dannosa, socialmente corrosiva e politicamente esplosiva. Indubbiamente oggi la globalizzazione economica è una realtà della vita che incombe anche sull'Europa continentale, anche se non ne è stata coinvolta in senso pieno, per la presenza di Paesi come la Francia, la Germania, la Spagna dove sono ancora presenti società coese ed uno Stato sociale abbastanza solido. Cosa fare? Lasciare fare? Assistere al tramonto della civiltà? Essere spettatori di un naufragio? Noi non possiamo lasciarci travolgere dal pessimismo, dal nichilismo, noi dobbiamo rivendicare il diritto alla speranza affinché questa Società non debba inevitabilmente imboccare il percorso della disgregazione. Impegno coerente con i nostri principi etici, per creare un progetto morale e civile in cui l'uomo riconquisti la sua centralità, ritorni ad essere, come era agli inizi della modernità, il soggetto, l'attore sociale.

“L'uomo libero, affermava Mounier, è l'uomo responsabile. Una personalità libera e responsabile è capace di cogliere i principi, i motivi e le conseguenze delle proprie scelte in una realtà in una costanza evoluzione.” La libertà dell'uomo, intesa come libertà di parola, di associazione, di culto è incompleta se non si crea anche la libertà dal bisogno, che non può essere raggiunta senza una autentica politica della solidarietà. Valore della tolleranza che non è solo accettazione dell'altro, accettazione del diverso, accettazione di ideologie e confessioni diverse, ma anche riconoscimento del diritto e della libertà di esistere.

Ma la politica è sempre espressione della cultura del tempo, per cui occorre sviluppare un processo di elaborazione culturale al fine di risvegliare le coscienze sopite che, con colpevole indifferenza, facilita-

no il diffondersi del pregiudizio e della intolleranza che sono alla radice di numerosi conflitti sociali; processo di elaborazione culturale che consenta alla fine di testimoniare, e quindi affermare con forza, i valori della tolleranza e della solidarietà.

Valore della tolleranza che non è solo accettazione dell'altro, accettazione del diverso, accettazione di ideologie e confessioni diverse, ma anche riconoscimento del diritto e della libertà di esistere. Valore della solidarietà che per realizzarsi richiede quindi un rinnovamento della coscienza morale dell'uomo, in modo che si trasformi, come ho affermato altre volte, da principio etico a principio ontologico e quindi in un ideale regolativo della vita.

Tolleranza e Solidarietà per una Società civile.



3 luglio 1997 - 80^ Convention di Philadelphia Il Governatore Sergio Maggi con la Sig.ra Anna ed il Governatore eletto Luigi Altobella con la Sig.ra Ida.

RASSEGNA STAMPA

dalla Rivista 108 Ab



HO SCRITTO LA PRIMA PAGINA DI QUESTO DISTRETTO

(Estratto dalla relazione del 1° Congresso Distrettuale di Vieste del 9 - 11 Maggio 1997)



Annullo filatelico in occasione del 1° Congresso Distrettuale di Pizzomunno-Vieste del 9-11 maggio 1997

[...] È stato un anno stimolante perché si trattava di raccogliere la sfida dell'innovazione, del rinnovamento organizzativo, derivante dalla nuova struttura territoriale del Distretto, coincidente con il territorio geografico della Puglia,

L'eponimo "Apulia" che designa il nostro Distretto, non ha rappresentato solo il nome geografico, ma ha significato, attraverso la ricerca della nostra cultura e delle nostre tradizioni, la grande volon-

tà di riscatto socio-economico della Regione.

[...] La necessità di riscoprire le nostre origini, di rivalutare quei valori fondamentali che hanno pervaso la nostra storia, per riaffermare la nostra cultura, onde poterla confrontare con quella delle altre regioni, non in contrapposizione, ma certamente non in posizione subordinata come nel passato. Non possiamo più essere a rimorchio di altri.

È necessario quindi creare una nostra forte identità culturale ed economica.

[...] I programmi, a qualunque livello, non possono essere limitati e condizionati dalla annualità delle cariche, pena l'insussistenza di qualsiasi valenza sociale e lo spreco di tempo e di denaro.

[...] L'affermazione della nostra Associazione nell'ambito sociale deve fondarsi sui principi della continuità, della corallità e della collaborazione anche all'esterno della nostra Associazione.

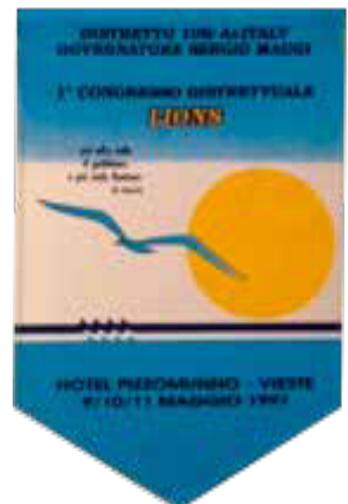
[...] Ma per realizzare la collaborazione occorre farsi conoscere, farsi apprezzare, non certamente attraverso una frequentazione di tipo conviviale, ma aprendosi all'esterno. Occorre che i grandi temi di interesse generale ... vengano

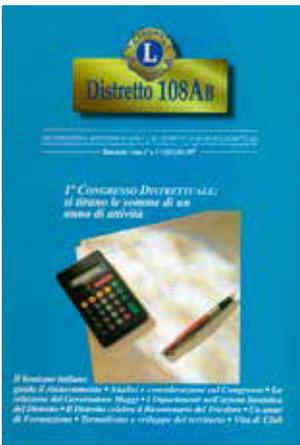
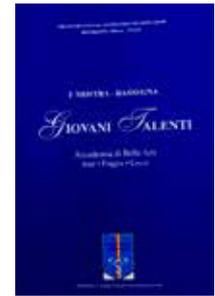
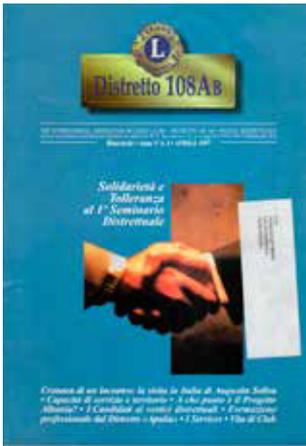
discussi nella comunità.

[...] Cari Amici, mi appresto a lasciare il mio ruolo, con la serenità di chi si è impegnato con senso di responsabilità, ma anche con l'amarezza di non aver potuto fare tutto ciò che avrei voluto e forse dovuto fare, per non aver potuto essere più vicino ai Presidenti, come avrei voluto.

Ho però la consapevolezza che il compito di ricominciare era difficile: ho lasciato una traccia, un solco; ho scritto, bene o male, la prima pagina della storia di questo Distretto. Agli altri il compito di continuare.

Grazie.





11 maggio 1996
 Riccione XXXVII congresso distrettuale
 da sinistra Giuseppe Vinelli, Sergio Maggi,
 Luigi Altobella, Peppino d'Atri, Luigi Viti

